

SERVIZI DIVERSI

Rientrano in questa categoria quelle attività che richiedono una gestione ed una organizzazione di tipo privatistico: la gestione dell'acquedotto, del gas metano, le farmacie comunali, la centrale del latte, ecc. Il legislatore ha previsto che l'ente deve provvedere alla gestione dei servizi pubblici che abbiano per oggetto produzione di beni ed attività rivolte a realizzare fini sociali e a promuovere lo sviluppo economico e civile della comunità locale. Questo tipo di prestazioni, analoghe a quelle prodotte dall'impresa privata, richiede un sistema organizzativo adeguato. A tale scopo, il legislatore precisa che questi servizi possono essere gestiti nelle seguenti forme:

- In economia, quando per le modeste dimensioni e per le caratteristiche del servizio non sia opportuno costituire un'istituzione o un'azienda
- In concessione a terzi, quando sussistono ragioni tecniche, economiche e di opportunità sociale
- A mezzo di azienda speciale, anche per la gestione di più servizi di rilevanza economica ed imprenditoriale
- A mezzo di istituzione, per l'esercizio di servizi sociali senza rilevanza imprenditoriale
- A mezzo di società per azioni o a responsabilità limitata a prevalente capitale pubblico locale costituite o partecipate dall'ente titolare del pubblico servizio, qualora sia opportuna in relazione alla natura o all'ambito territoriale del servizio la partecipazione di più soggetti pubblici o privati.

ANALISI SERVIZI DIVERSI

	2010	2011	2012	
Distribuzione gas	Costo totale	0	0	0
	Provento totale	0	0	0
	% copertura	0	0	0
Centrale del latte	Costo totale	0	0	0
	Provento totale	0	0	0
	% copertura	0	0	0
Distribuzione energia elettrica	Costo totale	0	0	0
	Provento totale	0	0	0
	% copertura	0	0	0
Teleriscaldamento	Costo totale	0	0	0
	Provento totale	0	0	0
	% copertura	0	0	0
Trasporti pubblici	Costo totale	0	0	0
	Provento totale	0	0	0
	% copertura	0	0	0
Altri servizi	Costo totale	0	0	0
	Provento totale	0	0	0
	% copertura	0	0	0

IL CONTO ECONOMICO

La contabilità economica ha il compito di rilevare l'aspetto economico della gestione dimostrando l'entità dell'acquisizione e del consumo di ricchezza effettuati e, conseguentemente, l'incremento o il decremento di valore subito dal patrimonio nel corso dell'esercizio. Essa consente di rilevare il risultato della gestione dopo aver valutato una serie di altre informazioni molto importanti non rilevate dalla contabilità finanziaria: l'ammortamento, i costi capitalizzati, le rimanenze, le plusvalenze, le minusvalenze, i ratei ed i risconti, l'iva sulle operazioni commerciali. Questo adempimento è assicurato dalla tenuta di una contabilità generale, impostata secondo le regole della partita doppia, che esamina i movimenti finanziari sotto l'aspetto economico-patrimoniale opportunamente rettificati con le scritture di assestamento. A differenza della contabilità finanziaria che garantisce la copertura delle spese nell'ambito di un più ampio principio di equilibrio finanziario del bilancio, la contabilità economica rileva in modo preciso i veri e propri consumi di risorse, attraverso un rigoroso rispetto del principio di competenza. Analogamente, i ricavi/proventi dell'Ente sono contabilizzati con riferimento ai costi sostenuti per realizzarli.

Sono considerati componenti positivi del conto economico:

- i tributi
- i trasferimenti di parte corrente dallo Stato e da altri enti pubblici
- i proventi dei servizi pubblici e della gestione del patrimonio dell'ente
- le concessioni di edificare per la parte applicata alle entrate correnti
- le rimanenze finali
- gli interessi attivi
- le plusvalenze patrimoniali e le sopravvenienze attive.

Sono considerati componenti negativi del conto economico:

- i costi del personale
- l'acquisto di materie prime e beni di consumo
- le prestazioni di servizi
- i trasferimenti
- le imposte e le tasse
- le quote di ammortamento
- l'accantonamento al fondo svalutazione crediti
- le minusvalenze patrimoniali
- gli interessi passivi.

RISULTATO ECONOMICO DELLA GESTIONE	
PROVENTI DELLA GESTIONE	0
COSTI DELLA GESTIONE	0
RISULTATO DELLA GESTIONE	0

Risultato della gestione			
	Proventi gestione	Costi gestione	Risultato
0	0	0	0

Il risultato della gestione dato dalla differenza tra i proventi della gestione e i costi della gestione indica il risultato della gestione caratteristica dell'Ente, sia quella prettamente istituzionale che quella riconducibile ai servizi "a domanda individuale", ovvero a quei servizi posti in essere non per un obbligo di legge, ma per iniziativa dell'amministrazione dell'Ente ed a fronte di un bisogno collettivo da parte dei cittadini.

PROVENTI DELLA GESTIONE	
PROVENTI TRIBUTARI	0
PROVENTI DA TRASFERIMENTI	0
PROVENTI DA SERVIZI PUBBLICI	0
PROVENTI DA GESTIONE PATRIMONIALE	0
PROVENTI DIVERSI	0
PROVENTI DA CONCESSIONI DI EDIFICARE	0
INCREMENTI DI IMMOBILIZZAZIONI PER LAVORI INTERNI	0
VARIAZIONI NELLE RIMANENZE DI PRODOTTI IN CORSO DI LAVORAZIONE	0
TOTALE	0

Il risultato della gestione operativa dato dal risultato della gestione più gli interessi sui capitali di dotazione e più (o meno) gli utili (o le perdite) derivanti da aziende speciali, società di capitali ed altre partecipate, tiene conto anche dei costi e dei ricavi sostenuti dall'ente, ma derivanti da gestioni esterne.

COSTI DELLA GESTIONE	
PERSONALE	0
ACQUISTO DI MATERIE PRIME E/O DI BENI DI CONSUMO	0
VARIAZIONI NELLE RIMANENZE DI MATERIE PRIME E/O DI BENI DI CONSUMO	0
PRESTAZIONI DI SERVIZI	0
GODIMENTO BENI DI TERZI	0
TRASFERIMENTI	0
IMPOSTE E TASSE	0
QUOTE DI AMMORTAMENTO D'ESERCIZIO	0
TOTALE	0

Risultato economico della gestione

0	<input type="text" value="0"/>	<input type="text" value="0"/>	<input type="text" value="0"/>	<input type="text" value="0"/>
0	<input type="text" value="0"/>	<input type="text" value="0"/>	<input type="text" value="0"/>	<input type="text" value="0"/>
0	<input type="text" value="0"/>	<input type="text" value="0"/>	<input type="text" value="0"/>	<input type="text" value="0"/>
0	<input type="text" value="0"/>	<input type="text" value="0"/>	<input type="text" value="0"/>	<input type="text" value="0"/>

Proventi gestione
Costi gestione
Partecipazioni
Finanziari
Straordinari

Segue l'analisi dei "Proventi ed oneri finanziari" che evidenzia l'entità degli oneri finanziari complessivi, soprattutto interessi passivi, e l'incidenza sul risultato della gestione.

PROVENTI ED ONERI DA AZIENDE SPECIALI E PARTECIPATE	
UTILI	0
INTERESSI SU CAPITALE DI DOTAZIONE	0
TRASFERIMENTI AD AZIENDE SPECIALI E PARTECIPATE	0
TOTALE	0

Infine viene analizzata la "Gestione straordinaria" ossia i componenti di reddito straordinari positivi e negativi. La separata determinazione dei proventi ed oneri finanziari e dei proventi ed oneri straordinari permette di valutare gli influssi che la gestione finanziaria e quella straordinaria hanno comportato sul livello del risultato economico complessivo dell'esercizio.

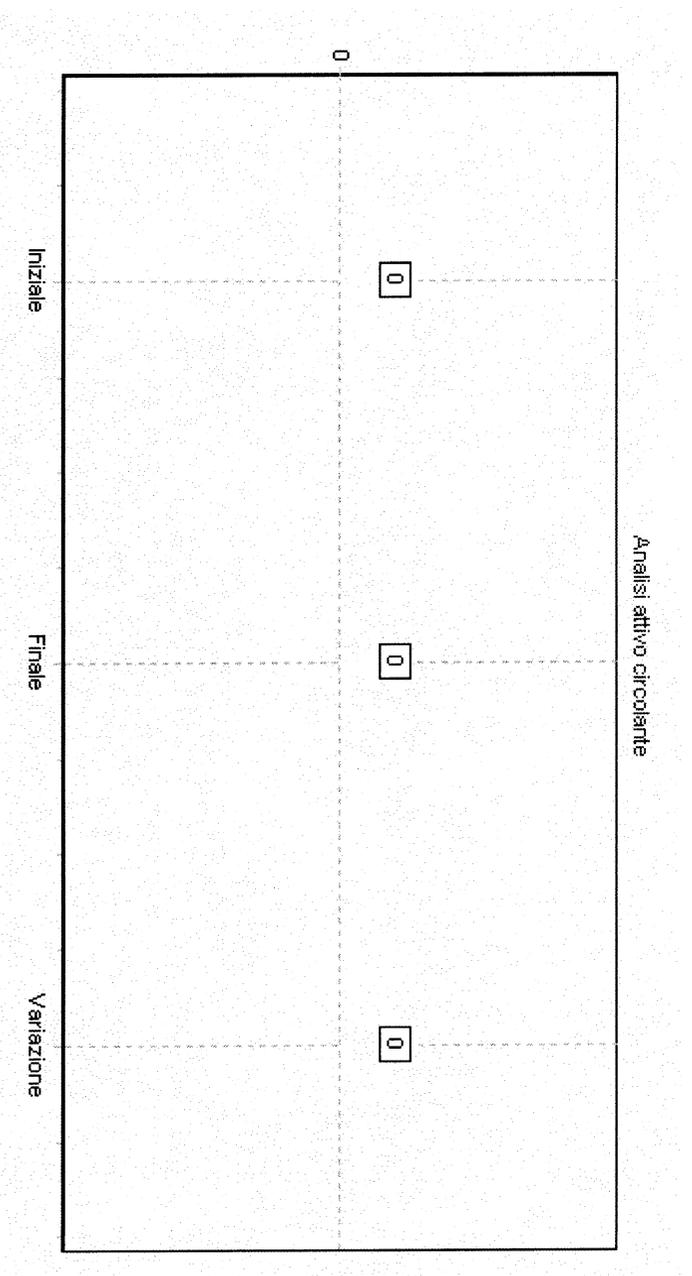
PROVENTI ED ONERI FINANZIARI	
INTERESSI ATTIVI	0
INTERESSI PASSIVI	0
TOTALE	0

PROVENTI ED ONERI STRAORDINARI	
INSUSSISTENZE DEL PASSIVO	0
SOPRAVVENIENZE ATTIVE	0
PLUSVALENZE PATRIMONIALI	0
INSUSSISTENZE DELL'ATTIVO	0
MINUSVALENZE PATRIMONIALI	0
ACCANTONAMENTO PER VALUTAZIONE CREDITI	0
ONERI STRAORDINARI	0
TOTALE	0

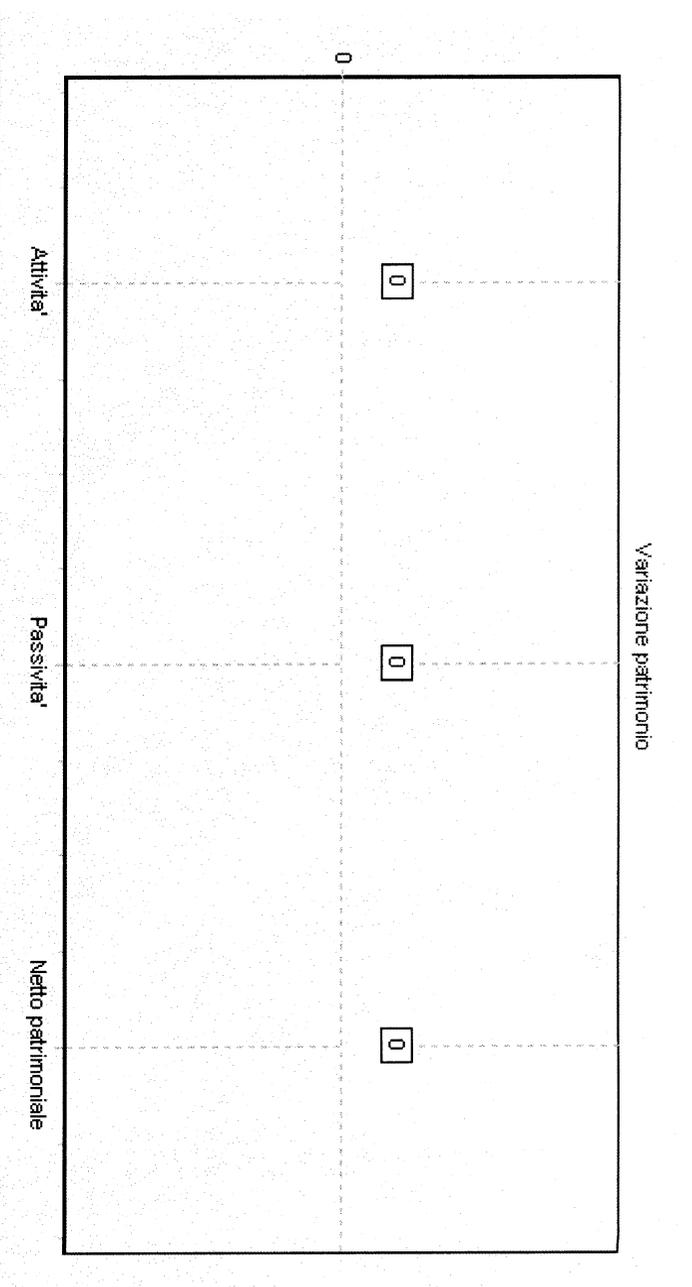
Al conto economico è accluso un prospetto di conciliazione che, partendo dai dati finanziari della gestione corrente del conto del bilancio, con l'aggiunta di elementi economici, raggiunge il risultato finale economico.

IL CONTO DEL PATRIMONIO

Il conto del patrimonio è il terzo documento di cui si compone il rendiconto al fine di dare evidenza, accanto all'informazione finanziaria del conto del bilancio, alla situazione patrimoniale dell'Ente ponendo in rilievo gli investimenti e i disinvestimenti unitamente alla conoscenza economica dei fatti gestionali offerta dal conto economico. Come prevede l'art. 230 del D. Lgs 267/2000, esso rileva i risultati della gestione patrimoniale e descrive la composizione qualitativa e quantitativa alla fine di ogni periodo amministrativo, dando evidenza delle variazioni intervenute rispetto alla consistenza iniziale. Le attività dell'Ente sono esposte in base al grado di liquidità o di smobilizzo dei suoi componenti in tre macro aree: Immobilizzazioni, Attivo circolante, Ratei e risconti.



Le passività sono articolate in quattro aree in funzione della fonte di finanziamento a disposizione dell'Ente: Patrimonio netto, Conferimenti, Debiti, Ratei e risconti.



Le immobilizzazioni immateriali comprendono i beni che non esauriscono la loro utilità nell'esercizio e che possono essere economicamente sospesi in quanto correlabili a proventi futuri (software applicativo, spese straordinarie su beni di terzi, costi di ricerca, spese per emissione di prestiti obbligazionari, ecc.).

Le immobilizzazioni materiali sono costituite da tutti i beni fisici e di uso durevole di proprietà dell'ente: i beni demaniali, i beni patrimoniali disponibili (destinati a produrre reddito o utilità) ed i beni patrimoniali indisponibili (di interesse storico, artistico, ecc.).

Infine le immobilizzazioni finanziarie comprendono i crediti per finanziamenti a medio e lungo termine, quali gli investimenti in titoli e partecipazioni. Sono compresi in questa categoria i crediti di dubbia esigibilità stralciati dal conto del bilancio ed iscritti nel conto sino al compimento dei termini di prescrizione. Il valore indicato ad incremento delle immobilizzazioni è pari al costo di acquisto o di costruzione dei beni maggiorato degli oneri accessori di diretta imputazione (iva non detraibile, onorari di rogito e simili) nonché degli oneri di manutenzione straordinaria (ristrutturazioni, ampliamenti, trasformazioni, indennità di espropri, ecc.). Il valore degli immobili in corso di costruzione è presente nel conto "immobilizzazioni in corso". Su questi beni è stato calcolato il relativo ammortamento, evidenziato nella colonna "variazioni in diminuzione".

PATRIMONIO ATTIVO: IMMOBILIZZAZIONI

	Consistenza iniziale	Incrementi dell'esercizio	Decrementi dell'esercizio	Consistenza finale
COSTI PLURIENNALI CAPITALIZZATI (relativo fondo amm. in detrazione)	0	0	0	0
BENI DEMANIALI (relativo fondo amm. in detrazione)	0	0	0	0
TERRENI (patrimonio indisponibile)	0	0	0	0
TERRENI (patrimonio disponibile)	0	0	0	0
FABBRICATI (patrimonio indisponib.) (relativo fondo amm. in detrazione)	0	0	0	0
FABBRICATI (patrimonio disponibile) (relativo fondo amm. in detrazione)	0	0	0	0
MACCHINARI, ATTREZZATURE E IMPIANTI (relativo fondo amm. in detrazione)	0	0	0	0
ATTREZZATURE E SISTEMI INFORMATICI (relativo fondo amm. in detrazione)	0	0	0	0
AUTOMEZZI E MOTOMEZZI (relativo fondo amm. in detrazione)	0	0	0	0
MOBILI E MACCHINE D'UFFICIO (relativo fondo amm. in detrazione)	0	0	0	0
UNIVERSALITA' DEI BENI (p. indispon.) (relativo fondo amm. in detrazione)	0	0	0	0
UNIVERSALITA' DEI BENI (p. disp.) (relativo fondo amm. in detrazione)	0	0	0	0
DIRITTI REALI SU BENI DI TERZI	0	0	0	0
IMMOBILIZZAZIONI IN CORSO	0	0	0	0
PARTECIPAZIONI	0	0	0	0
CREDITI	0	0	0	0
TITOLI (investimenti a medio e	0	0	0	0
CREDITI DI DUBBIA ESIGIBILITA' (detrato il fondo svalut. crediti)	0	0	0	0
CREDITI PER DEPOSITI CAUZIONALI	0	0	0	0
TOTALE	0	0	0	0

L'attivo circolante evidenzia le rimanenze (valore dei beni mobili, materie prime, semilavorati, ecc. risultanti dalle scritture inventariali e di magazzino di fine esercizio); i crediti (sono i residui attivi analizzati nel conto del bilancio); le attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni (titoli acquistati per essere ricevuti a breve); le disponibilità liquide (somme depositate presso il tesoriere o presso istituti bancari).

PATRIMONIO ATTIVO: ATTIVO CIRCOLANTE				
	Consistenza iniziale	Incrementi dell'esercizio	Decrementi dell'esercizio	Consistenza finale
RIMANENZE	0	0	0	0
VERSO CONTRIBUENTI	0	0	0	0
VERSO ENTI DEL SETTORE PUBBLICO ALLARGATO	0	0	0	0
VERSO DEBTORI DIVERSI	0	0	0	0
CREDITI PER IVA	0	0	0	0
CREDITI PER DEPOSITI	0	0	0	0
TITOLI	0	0	0	0
FONDO DI CASSA	0	0	0	0
DEPOSITI BANCARI	0	0	0	0
TOTALE	0	0	0	0

Il gruppo "Ratei e risconti attivi" riassume quelle integrazioni agli accertamenti e quelle rettifiche agli impegni, effettuate per ricondurre alla competenza economica (quote di proventi riscossi posticipatamente e quote di costi pagati anticipatamente).

PATRIMONIO ATTIVO: RATEI e RISCONTI				
	Consistenza iniziale	Incrementi dell'esercizio	Decrementi dell'esercizio	Consistenza finale
RATEI ATTIVI	0	0	0	0
RISCONTI ATTIVI	0	0	0	0
TOTALE	0	0	0	0

Il conto "Patrimonio netto" misura il valore dei mezzi propri dell'Ente, ottenuto quale differenza tra le attività e le passività patrimoniali.

PATRIMONIO PASSIVO: PATRIMONIO NETTO

	Consistenza iniziale	Incrementi dell'esercizio	Decrementi dell'esercizio	Consistenza finale
NETTO PATRIMONIALE	0	0	0	0
NETTO DA BENI DEMANIALI	0	0	0	0
TOTALE	0	0	0	0

Variazione netto patrimoniale

0	Iniziale	Finale	Variazione
0	0	0	0

Il gruppo "Conferimenti" comprende sia i trasferimenti in conto capitale dallo Stato e dagli altri enti pubblici sia la parte degli oneri concessori destinata alle spese in conto capitale (opere di urbanizzazione primaria e secondaria). I trasferimenti in conto capitale includono sia i trasferimenti destinati ad incrementare genericamente i mezzi patrimoniali dell'ente, senza vincoli al reinvestimento, sia i trasferimenti cosiddetti "in conto impianti" destinati cioè all'acquisizione di beni mediante contratto di compravendita, appalto o costruzione in economia. Questi ultimi sono stati ripartiti fra gli esercizi in cui viene ammortizzato il bene con i quali sono stati finanziati e imputati a ciascun esercizio in proporzione alla quota di ammortamento (evidenziato nella colonna "Variazioni in diminuzione da altre cause").

PATRIMONIO PASSIVO: CONFERIMENTI				
	Consistenza iniziale	Incrementi dell'esercizio	Decrementi dell'esercizio	Consistenza finale
CONFERIMENTI DA TRASFERIMENTI IN/CAPITALE	0	0	0	0
CONFERIMENTI DA CONCESSIONI DA EDIFICARE	0	0	0	0
TOTALE	0	0	0	0

Il gruppo "Debiti" comprende i debiti di finanziamento (si tratta del residuo debito della quota capitale dei finanziamenti a breve ed a medio-lungo termine); i debiti di funzionamento (residui passivi del conto del bilancio ad esclusione di quelli relativi alle spese in conto capitale evidenziati nei conti d'ordine; debiti per iva).

PATRIMONIO PASSIVO: DEBITI				
	Consistenza iniziale	Incrementi dell'esercizio	Decrementi dell'esercizio	Consistenza finale
DEBITI DI FINANZIAMENTO	0	0	0	0
DEBITI DI FUNZIONAMENTO	0	0	0	0
DEBITI PER IVA	0	0	0	0
DEBITI PER ANTICIPAZIONI DI CASSA	0	0	0	0
DEBITI PER SOMME ANTICIPATE DA TERZI	0	0	0	0
DEBITI VERSO IMPRESE	0	0	0	0
ALTRI DEBITI	0	0	0	0
TOTALE	0	0	0	0